



ANCHE VOI MI SARETE TESTIMONI

Cari fratelli vescovi, buon pomeriggio!

.....Vorrei innanzitutto esprimervi il mio ringraziamento per questo incontro, e per il tema che avete scelto: *l'Esortazione apostolica Evangelii gaudium*. In questo momento storico ove spesso siamo accerchiati da notizie sconfortanti, da situazioni che ci fanno sperimentare afflizione, la gioia del Vangelo ci spinge ad andare contro corrente, ad essere testimoni gioiosi del Cristo Risorto per trasmettere gioia e speranza agli altri.

La nostra vocazione è ascoltare ciò che il Signore ci chiede: "Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio" (Is 40,1). Infatti, a noi viene chiesto di consolare, di aiutare, di incoraggiare, senza alcuna distinzione, tutti i nostri fratelli oppressi sotto il peso delle loro croci, accompagnandoli, senza mai stancarci di operare per risollevarli con la forza che viene solo da Dio. Anche Gesù ci dice: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che a essere gettato via e calpestato dagli uomini" (Mt 5,13).

È assai brutto, quando si incontra una persona che ha donato la propria vita a Dio, scoprire che è abbattuta, demotivata o spenta, come un pozzo secco dove la gente non trova acqua per dissetarsi.

Oggi perciò,vorrei ascoltare i, le vostre domande, e condividere con voi alcune mie riflessioni.....

I miei interrogativi e le mie preoccupazioni nascono da una visione globale della vita della Chiesa e soprattutto dagli innumerevoli incontri che ho avuto in questi due anni, ove ho notato l'importanza di quella che si può definire la sensibilità ecclesiale: ossia la modalità con cui si vivono gli stessi sentimenti di Cristo, di umiltà, di compassione, di misericordia, di saggezza, di concretezza, perché l'amore di Cristo è concreto.

La sensibilità ecclesiale comporta di non essere timidi o irrilevanti nel denunciare e sconfiggere una diffusa mentalità di corruzione pubblica e privata che è riuscita a impoverire, senza alcuna vergogna, famiglie, pensionati, onesti lavoratori, comunità cristiane, scartando i giovani, sistematicamente privati di ogni speranza sul loro futuro, e soprattutto emarginando i deboli e i bisognosi. Quella sensibilità che, come buoni pastori, ci fa uscire verso il popolo di Dio per difenderlo dalle colonizzazioni ideologiche che gli tolgono l'identità, la dignità umana.

La sensibilità ecclesiale si manifesta anche nelle scelte pastorali e nella elaborazione dei documenti, dove non deve prevalere l'aspetto dottrinale astratto, quasi che i nostri orientamenti siano destinati solo ad alcuni studiosi. Invece dobbiamo perseguire lo sforzo di tradurle in proposte concrete e comprensibili a tutti.

La sensibilità ecclesiale si concretizza anche nel promuovere l'indispensabile impegno dei fedeli disposti ad assumersi le responsabilità che a loro competono. In realtà, i fedeli laici che hanno una formazione cristiana autentica, non dovrebbero aver bisogno del Vescovo-pilota, o del monsignore-pilota o di una direttiva clericale specifica per assumersi le proprie responsabilità a tutti i livelli, da quello politico a quello sociale, da quello economico a quello legislativo! Tutti costoro hanno invece bisogno del Vescovo Pastore!

Infine, la sensibilità ecclesiale si rivela concretamente nella collegialità e nella comunione tra i vescovi e i loro sacerdoti; nella comunione tra i vescovi; tra le comunità cristiane ricche – di beni materiali e di vocazioni religiose- e quelle in difficoltà; tra quelle che vivono in periferia e quelle che vivono al centro della vita moderna; tra i vescovi con il successore di Pietro.

Si nota in alcune parti del mondo un diffuso indebolimento della collegialità, manca l'abitudine di verificare programmi e l'attuazione dei progetti. Ad esempio, si organizzano convegni o eventi che, mettendo in evidenza le solite voci e omologando scelte, opinioni e persone, narcotizzano le comunità cristiane, invece di lasciarci trasportare verso quegli orizzonti che lo Spirito Santo ci invita ad attraversare.

.....Possa il Signore, durante il Giubileo della Misericordia che avrà inizio il prossimo dicembre, concederci «la gioia di riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione a ogni uomo e a ogni donna del nostro tempo...

Affidiamo fin d'ora questo Anno Santo alla Madre della Misericordia, perché rivolga a noi il suo sguardo e vegli sul nostro cammino».

Papa Francesco – Stralci dal Discorso all'Assemblea dei Vescovi italiani – 18.05.2015

Nel racconto che Luca fa dell'esperienza vissuta dagli apostoli del dono ricevuto dello Spirito, ciò che colpisce è la descrizione delle conseguenze che questo fatto ha provocato. Una in particolare: *“nella folla che ascoltava gli apostoli, ciascuno li udiva parlare con la propria lingua delle grandi opere di Dio.”*

Che vuol dire? Che lo Spirito Santo ci fa diventare tutti interpreti o laureati in Lingue straniere?

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù, quando parla agli apostoli del dono del suo Spirito, si esprime così: *“Quando verrà il Consolatore, che invierò dal Padre e che procede da Lui, egli vi parlerà di me e voi parlerete di me, perché siete con me fin dal principio. egli prenderà da ciò che è mio e ve l'annuncerà, perché tutto ciò che il Padre ha, è mio.*

Le grandi opere di Dio sono dunque la persona e la vita di Gesù, il suo amore per ciascuna creatura.

E' questa la notizia, la parola, il linguaggio, l'esperienza che rimane facilmente comprensibile a tutti, senza la possibilità che venga fraintesa: l'amore vissuto e donato gratuitamente, senza calcolo e interesse.

E' quell'amore che fa di Dio una comunione di vita nel Padre, nel Figlio, nello Spirito e nella comunità degli uomini, nella quale ciascuno si fa carico dei bisogni essenziali e delle esigenze intime degli altri.

Noi infatti viviamo con Lui fin dal principio, avendo riconosciuto ed accolto il suo amore.....

Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30
lettura e ascolto comunitario della Parola di Dio,
tratta dal Vangelo di **Matteo, cap. 28,16-20**

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

• Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe

- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18,30 - **Propositura S.Maria Assunta**
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 24 Maggio – SOLENNITA' DI PENTECOSTE – 4° settimana del salterio

Lectures – Atti 1,1-11 – Salmo 46 – Efesini 4,1-13 – Marco 16,15-20

- **FESTA PARROCCHIALE DELLA COMUNITA' DELLO SPIRITO SANTO**

Lunedì 25 – Papa. Gregorio VII – Siracide 17,20-28 – Salmo 31 – Marco 10,17-27

- **ore 20 – 22 – Incontro con cena del gruppo Giovanissimi**

Martedì 26 – S. Filippo Neri – Siracide 35,1-15 – Salmo 49 – Marco 10,18-31

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 27 – S. Agostino da Canterbury – Siracide 36,1-19 – Salmo 78 – Marco 10,32-45

- **ore 16.30 – LECTIO DIVINA**

Giovedì 28 – Siracide 42,15-26 – Salmo 32 – Giovanni 10,46-52

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19.15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23 - Incontro del gruppo Giovani**

Venerdì 29 – Siracide 44,1-13 – Salmo 149 – Marco 11,11-25

Sabato 30 – Siracide 51,17-27 – Salmo 18 – Marco 11,11-25

Domenica 31 Maggio – SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA' – 1° settimana del salterio

Lectures – Deuteronomio 4,32-40 – Salmo 32 – Romani 8,14-17 – Matteo 28,16-20

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario
il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è -disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**